

# STATUTO DELLA CATTEDRALE DELLA DIOCESI DI TREVISO

## Premessa

La chiesa cattedrale è la chiesa madre della Diocesi, quella "in cui si trova la cattedra del vescovo, segno del magistero e della potestà di pastore della Chiesa particolare; segno dell'unità dei credenti in quell'unica fede che il vescovo, come pastore del gregge, annuncia"<sup>1</sup>

Per questo motivo il vescovo personalmente presiede con frequenza la celebrazione eucaristica e la liturgia delle ore, soprattutto nelle feste di precetto e nelle altre solennità<sup>2</sup>. Secondo le indicazioni dell'ultimo Concilio tutti dovranno dare "la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale: convinti che la principale manifestazione della chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri"<sup>3</sup>.

Inoltre il vescovo cura che nella cattedrale la vita liturgica si svolga con quel decoro, rispetto delle leggi liturgiche e fervore da parte del popolo cristiano che la manifestino come la madre e la maestra delle altre chiese della diocesi "in modo esemplare"<sup>4</sup>, tenendo presente che proprio la Messa stazionale del vescovo - detta anche 'pontificale' - deve essere di "esempio a tutta la Diocesi"<sup>5</sup>.

La cattedrale, quindi, deve essere considerata come "il centro di tutta la vita liturgica della diocesi"<sup>6</sup> e come immagine espressa della Chiesa di Cristo che nel mondo "prega, canta e adora"<sup>7</sup>. Essa esprime una ecclesialità che è "episcopale, domenicale ed eucaristica" per tutti i fedeli della chiesa particolare<sup>8</sup>.

La nostra cattedrale dedicata a San Pietro apostolo, nella quale è significata tutta la chiesa trevigiana pellegrina e sempre protesa verso la pienezza della gloria come suo destino, custodisce con venerazione le reliquie di san Liberale patrono della città e della diocesi, dei santi Teonisto, Tabra e Tabrata e le spoglie di San Parisio, di S. Fiorenzo, di San Vendemmiale, del Beato Enrico da Bolzano e del Venerabile Giacinto Longhin, esprimendo con ciò la sua fede nella *communio san-*

---

<sup>1</sup> *Caeremoniale Episcoporum*, Roma 1985, n. 42.

<sup>2</sup> Cf *Codice di diritto canonico*, cann. 389-390.

<sup>3</sup> *Sacrosanctum Concilium*, n. 41. Cf. anche *Caeremoniale Episcoporum*, n. 119.

<sup>4</sup> *Caeremoniale Episcoporum*, n. 46.

<sup>5</sup> *Missale Romanum, Institutio Generalis*, ed. typica tertia, Roma 2000, n. 22.

<sup>6</sup> *Caeremoniale Episcoporum*, n. 44.

<sup>7</sup> PAOLO VI, *Mirificus Eventus*, cost. ap. del 7 dicembre 1965, in «Acta Apostolicae Sedis» 57 (1965), p. 949.

<sup>8</sup> Cf GIOVANNI PAOLO II, *Dies Domini*, lett. ap. del 31 maggio 1998, in «Acta Apostolicae Sedis» 90 (1998), p. 735.

ctorum e nella vita eterna, e la sua speranza di partecipare alla vita risorta di Gesù Cristo, Figlio di Dio ed unico Salvatore.

La cattedrale di Treviso è la chiesa propria del capitolo dei canonici "al quale spetta assolvere alle funzioni liturgiche più solenni" e "adempiere i compiti che gli vengono affidati dal diritto o dal Vescovo diocesano"<sup>9</sup>. Esso vi svolge le proprie funzioni, a norma dello statuto, soprattutto attraverso la doverosa celebrazione della Messa conventuale e della liturgia delle ore con la quale si fa voce della chiesa che rende incessantemente lode a Dio e intercede per la salvezza di tutto il mondo; il capitolo cattedrale che celebra la liturgia delle ore, infatti, "rappresenta in modo speciale la chiesa orante"<sup>10</sup>. Nella partecipazione alle celebrazioni episcopali più solenni il capitolo cattedrale è segno della comunione presbiterale con il proprio pastore, soprattutto attraverso la concelebrazione eucaristica nella quale si esprime l'"unità del sacerdozio e del sacrificio"<sup>11</sup>.

La cattedrale è anche la chiesa principale della parrocchia di San Pietro apostolo; in essa si riunisce per la celebrazione dell'Eucaristia nel giorno del Signore. La comunità parrocchiale nella cattedrale, oltre ad una propria vitalità ecclesiale e pastorale è chiamata a vivere e testimoniare in modo singolare i valori dell'attenzione, dell'accoglienza, dell'animazione liturgica e di altre iniziative di evangelizzazione e di formazione, verso tutti coloro che, a diverso titolo, frequentano saltuariamente la cattedrale o trovano in essa il riferimento per il loro cammino di fede.

## **Art. 1 - La chiesa cattedrale di Treviso**

§ 1. La chiesa cattedrale di Treviso è chiesa annessa all'ente diocesi di Treviso, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del ministro dell'interno del 31.01.1987, n. 127, e iscritto al registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Treviso al n. 127.

§ 2. Essa viene retta e amministrata dal vescovo di Treviso che ne è il primo e immediato responsabile per quanto riguarda la vita liturgica, pastorale, amministrativa e culturale.

§ 3. Nell'esercizio di tale responsabilità, il vescovo si avvale di un proprio "delegato per la cattedrale" e di un "consiglio della cattedrale".

## **Art. 2 - Delegato per la cattedrale**

§ 1. Al fine di favorire una più continua ed efficace cura della vita e delle attività della cattedrale, il vescovo diocesano nomina come suo delegato un sacerdote che, sotto la sua autorità, sovrintende a tutti gli aspetti della cattedrale stessa.

---

<sup>9</sup> *Codice di diritto canonico*, can. 503.

<sup>10</sup> *Liturgia Horarum, Institutio Generalis*, editio typica altera, I, Roma 2000, n. 24.

<sup>11</sup> *Missale Romanum*, n. 199.

§ 2. Il delegato di regola coincide con la persona del parroco *pro-tempore* della parrocchia di San Pietro apostolo nella cattedrale.

§ 3. Nella conduzione della vita della cattedrale il delegato si giova della collaborazione di quanti (capitolo cattedrale, parrocchia, coro, sacerdoti e laici) possono essergli di aiuto per espletare il suo compito di promotore e coordinatore dei vari servizi pastorali.

§ 4. Il Delegato avrà l'avvertenza di sentire il capitolo qualora dovesse attuare iniziative che interessano il capitolo stesso.

### **Art. 3 - Vita pastorale della cattedrale**

§ 1. La vita pastorale della cattedrale concerne principalmente le funzioni di evangelizzare e santificare, proprie della chiesa diocesana. Per attendere alla cura dei fedeli che prendono parte alla vita liturgico-sacramentale della cattedrale è necessario che il delegato, il capitolo, il canonico penitenziere, il canonico tesoriere, il responsabile per le celebrazioni episcopali, gli operatori musicali ed il sacrista, ciascuno secondo le proprie responsabilità, offrano il proprio contributo per il bene della comunità ecclesiale.

#### **§ 2. Il delegato:**

a) promuove e sostiene tutte le iniziative volte a far risaltare il ruolo centrale della chiesa madre della diocesi, così che "l'amore e la venerazione dei fedeli verso la chiesa cattedrale sia promossa nelle forme più opportune"<sup>12</sup>; pertanto incrementerà la sensibilità dei fedeli verso l'annuale celebrazione della Dedicazione e del Santo patrono Liberale, mediante l'organizzazione di pellegrinaggi verso di essa<sup>13</sup>, anche informandoli sulle opportunità concesse dalla Chiesa circa le indulgenze per chi visiti la chiesa cattedrale<sup>14</sup>;

b) provvede all'attiva e fruttuosa partecipazione dei fedeli alle celebrazioni liturgiche che si tengono in cattedrale;

c) cura, anche mediante l'apporto dei fedeli della parrocchia di San Pietro apostolo nella cattedrale, l'accoglienza di coloro, che prendono parte alle celebrazioni episcopali, soprattutto se gruppi;

d) si adopera con particolare attenzione per ottenere da parte di tutti il rispetto del luogo sacro, curando che nessuna altra attività sia di disturbo alle celebrazioni liturgiche e che sempre sia conservato il silenzio quale si addice al luogo sacro.

#### **§ 3. Il capitolo della cattedrale:**

---

<sup>12</sup> *Caeremoniale Episcoporum*, n. 45.

<sup>13</sup> *Caeremoniale Episcoporum*, n. 45.

<sup>14</sup> Cf PENITENZERIA APOSTOLICA, *Enchiridion Indulgentiarum*, 16 luglio 1999, in «Notitiae» 36 (2000), p. 13.

a) prende parte alle celebrazioni presiedute dal Vescovo, in particolare l'Eucaristia, anche mediante la concelebrazione, secondo quanto è prescritto dal *Calendario liturgico diocesano*;

b) cura le celebrazioni liturgiche previste dalle proprie *Costituzioni e Regolamento* in modo che sia favorita la partecipazione dei fedeli;

c) offre, nella misura delle possibilità, secondo il proprio ufficio, in accordo con il delegato e sotto il suo coordinamento, il servizio liturgico-pastorale ai fedeli che frequentano la cattedrale.

#### **§ 4. Il canonico penitenziere:**

a) provvede, con particolare cura, personalmente o mediante altri, che sia celebrato il sacramento della riconciliazione ai fedeli che ne fanno richiesta;

b) regola il turno dei confessori in modo che essi coprano tutto l'arco della giornata indicando, fuori del confessionale, i giorni e le ore di disponibilità;

c) personalmente o mediante altri, attende al ministero della riconciliazione prima delle celebrazioni episcopali più importanti come le solennità e le ordinazioni sacerdotali<sup>15</sup>;

d) d'intesa con il delegato, appronta sussidi idonei per la celebrazione del sacramento e vigila affinché sia garantito il decoro delle sedi;

e) assolve in foro interno sacramentale, personalmente e mai mediante altri, dalle censure *latae sententiae* non dichiarate e non riservate alla Sede Apostolica, anche nei confronti dei non diocesani<sup>16</sup>.

#### **§ 5. Il canonico tesoriere<sup>17</sup>:**

a) custodisce in un luogo sicuro le chiavi del tesoro della cattedrale e una copia delle medesime;

b) vigila circa l'ordinata sistemazione e la buona conservazione degli arredi, vasi e paramenti sacri, avvertendo il delegato in caso di particolare deterioramento o di eventuali necessarie riparazioni;

c) predispone e tiene aggiornato l'inventario dei beni mobili stabilmente destinati alla cattedrale con particolare riguardo ai paramenti, agli arredi, alle suppellettili sacre, alle opere d'arte e ai beni culturali, d'intesa col delegato ed il responsabile per le celebrazioni episcopali; tiene pure un registro di carico e scarico degli eventuali prestiti di arredi e suppellettili.

#### **§ 6. Il responsabile per le celebrazioni episcopali o cerimoniere<sup>18</sup>:**

a) cura le celebrazioni presiedute dal vescovo, cooperando strettamente con lui affinché rifulgano per decoro, semplicità e ordine;

b) provvede e coordina gli assistenti, i ministranti ed i celebranti, durante le celebrazioni liturgiche episcopali, così che ciascuno per la sua parte eserciti il proprio ministero;

---

<sup>15</sup> Sono considerati presenti al coro "i canonici che attendono alle confessioni o ad altri ministeri in cattedrale quando lo richiede il bene dei fedeli" (*Costituzioni e Regolamento del Capitolo della Cattedrale di Treviso*, Treviso 1987, pp. 8 n. 9 e 14 n. 4).

<sup>16</sup> Cf *Codice di diritto canonico*, can. 508 § 1.

<sup>17</sup> Cf anche *Costituzioni e Regolamento del Capitolo della Cattedrale di Treviso*, Treviso 1987, p. 15 n. 11.

<sup>18</sup> Cf *Caeremoniale Episcoporum*, n. 34.

c) si accorda con il maestro del coro e l'organista per le parti che i fedeli possono cantare allo scopo di favorire un'attiva partecipazione dell'assemblea alle celebrazioni.

#### **§ 7. Gli operatori musicali.**

a) Nella cattedrale la musica sacra viene curata dal coro, dal maestro del coro e dall'organista.

b) Il coro della cattedrale opera:

- allo scopo di provvedere al ministero musicale nella liturgia della cattedrale, privilegiando le celebrazioni episcopali;

- allo scopo di diffondere la cultura religiosa mediante la musica sacra.

c) Al maestro del coro, che è di nomina vescovile, ne è affidata la responsabilità.

d) L'organista titolare della cattedrale è di nomina vescovile. Spetta a lui accompagnare il coro durante le celebrazioni episcopali. Egli ha anche la responsabilità dell'uso, personale o mediante altri, dello strumento monumentale costruito nell'anno del Grande giubileo del 2000.

e) Il maestro del coro, l'organista e i cantori debbono osservare scrupolosamente quanto stabilito dalle norme liturgiche universali<sup>19</sup> e particolari<sup>20</sup>, prestando attenzione alle indicazioni dell'Ufficio liturgico diocesano.

f) Essi, nell'esercizio delle loro funzioni, sono subordinati a quanto stabilito dal responsabile per le celebrazioni episcopali<sup>21</sup> o, in sua assenza, dal delegato.

g) Il maestro del coro, con congruo anticipo, deve concordare con il responsabile per le celebrazioni episcopali il programma liturgico-musicale che intende eseguire durante le celebrazioni episcopali, soprattutto durante la Messa stazionale o pontificale e trasmetterlo all'Ufficio liturgico diocesano.

#### **§ 8. Il sacrista:**

a) organizza la pulizia sia ordinaria che straordinaria della cattedrale, sotto la vigilanza del delegato;

b) sistema ordinatamente gli arredi sacri, i paramenti ed altro materiale liturgico, sotto la vigilanza del canonico tesoriere;

c) predispone il necessario per le celebrazioni liturgiche<sup>22</sup> sia nell'area presbiterale, sia nella zona dell'assemblea, su indicazione del delegato o del responsabile delle celebrazioni episcopali;

d) coordina il lavoro degli altri addetti di sacrestia, regolarmente assunti e volontari.

### **Art. 4 - Vita culturale della cattedrale**

§ 1. Avendo coscienza dell'importanza culturale della chiesa cattedrale, il delegato avrà cura di utilizzare i mezzi più idonei per farla conoscere anche sotto il profilo artistico - culturale mediante: esposizioni, dibattiti, conferenze, studi, sag-

---

<sup>19</sup> Cf *Caerimoniale Episcoporum*, n. 39.

<sup>20</sup> Soprattutto P. MAGNANI, *Direttorio liturgico pastorale*, Treviso 1996, nn. 233-255.

<sup>21</sup> Cf *Caerimoniale Episcoporum*, n. 35.

<sup>22</sup> Cf *Caerimoniale Episcoporum*, n. 38.

gi, mezzi audiovisivi, riproduzioni artistiche, eventi musicali. Inoltre favorirà rapporti di reciproca collaborazione con gli enti e con gli operatori turistici del territorio per sensibilizzarli sul significato pastorale e di evangelizzazione che la visita alla cattedrale può assumere.

§ 2. Al delegato faranno capo anche coloro che si dedicheranno al servizio di accoglienza dei fedeli e dei turisti in cattedrale con il compito di informare riguardo alle celebrazioni e alle possibilità di visita della cattedrale, della cripta, del museo diocesano e di altri eventi artistico - culturali curati dalla diocesi.

## **Art. 5 - Il consiglio della cattedrale**

### **§ 1. Finalità**

a) Nella gestione amministrativa della cattedrale, il vescovo è coadiuvato dal *consiglio della cattedrale*. Esso, inoltre, assicurerà la propria collaborazione al delegato anche nella conduzione della vita pastorale e culturale della cattedrale.

b) In modo particolare il consiglio della cattedrale studia, promuove, coordina e sostiene le diverse iniziative volte alla valorizzazione del significato e del ruolo ecclesiale e culturale che la cattedrale è chiamata a svolgere per la città e la diocesi.

### **§ 3. Composizione**

Il consiglio è composto di cinque membri; il delegato vescovile *pro-tempore*; il Presidente del capitolo cattedrale; tre fedeli diocesani, nominati dal vescovo con durata della carica *ad nutum*, di cui uno scelto tra i membri del consiglio pastorale della parrocchia di S. Pietro nella cattedrale su designazione del parroco. Le riunioni del consiglio sono presiedute dal vescovo e, in sua assenza, dal delegato.

### **§ 4. Compiti**

Il consiglio della cattedrale ha in particolare i seguenti compiti:

a) coadiuvare il delegato nella programmazione annuale delle iniziative religiose e culturali più significative atte a promuovere la chiesa cattedrale;

b) coadiuvare il delegato nel predisporre il bilancio preventivo della cattedrale, elencando le voci di spesa prevedibili nei vari settori di attività, individuando i relativi mezzi di copertura;

c) curare lo stato patrimoniale dei beni destinati alla cattedrale;

d) ferme restando le norme ecclesiastiche in materia, studiare e promuovere iniziative per sensibilizzare i fedeli e l'opinione pubblica al dovere di sovvenire alle necessità della chiesa e in particolare della chiesa cattedrale;

e) offrire criteri e regolamentare le iniziative da eseguire in cattedrale e che sono promosse da enti non diocesani.

### **§ 5. Funzione consultiva**

Il consiglio della cattedrale ha funzione consultiva, tuttavia sia sentito il parere di questo organismo in tutti gli affari di maggiore importanza.

## **Art. 6 - Vita amministrativa: a) il patrimonio**

§ 1. Nell'ambito dell'ente diocesi di Treviso, alla chiesa cattedrale viene riconosciuta autonomia patrimoniale e gestionale; essa pertanto deve considerarsi come fondo diocesano "con destinazione speciale"<sup>23</sup>, con patrimonio vincolato e bilancio autonomo, amministrato dal vescovo, direttamente o dal suo delegato, con l'ausilio del consiglio della cattedrale.

§ 2. Il patrimonio destinato alle finalità della cattedrale è composto:

- a) dal complesso immobiliare comprendente la chiesa cattedrale, il battistero di san Giovanni Battista, i campanili annessi, i sagrati;
- b) dai beni mobili destinati all'esercizio del sacro culto;
- c) da tutte le offerte e le oblazioni in qualsiasi modo raccolte all'interno della cattedrale;
- d) da donazioni e lasciti, a ciò destinati, di persone fisiche e giuridiche, ecclesiastiche, pubbliche o private.

§ 3. Il bilancio consuntivo della cattedrale, che dovrà essere predisposto entro il 31 marzo successivo, deve essere consegnato dal delegato all'economista diocesano e da questi inserito nel bilancio della diocesi, che egli deve redigere unitamente al bilancio consolidato diocesano<sup>24</sup>.

#### **Art. 7 – b) ...amministrazione ordinaria e straordinaria**

§ 1. Il delegato, munito di apposita procura notarile, potrà compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione attinenti alla gestione della cattedrale.

§ 2. Gli atti di straordinaria amministrazione, attinenti alla gestione della cattedrale, debbono essere adottati dal vescovo o dal delegato su suo speciale mandato.

#### **Art. 8 - Rapporti con il capitolo e la parrocchia**

§ 1. Per garantire lo svolgimento efficace e ordinato di tutta la vita della cattedrale, il delegato promuove e favorisce la migliore intesa con i responsabili delle altre istituzioni ecclesiali che svolgono la loro attività in cattedrale, in particolare con il capitolo cattedrale e con la parrocchia<sup>25</sup>.

§ 2. I concreti rapporti tra il capitolo e la parrocchia saranno disciplinati da un apposito regolamento approvato dal vescovo diocesano a norma del can. 510 § 3 del *Codice di diritto canonico*.

#### **Art. 9 - Norme finali e rinvio**

---

<sup>23</sup> Cf CEI, *Istruzione in materia amministrativa*, 1 aprile 1992, n. 77.

<sup>24</sup> CEI, *Istruzione in materia amministrativa*, n. 76.

<sup>25</sup> Cf. *Costituzioni e Regolamento del Capitolo della Cattedrale di Treviso*, Treviso 1987, pp. 5-6 n. 3.

§ 1. Con l'entrata in vigore del presente statuto cessa la vigenza di ogni altra normativa particolare, anche convenzionale o consuetudinaria, riguardante la chiesa cattedrale.

§ 2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si applicano le vigenti norme canoniche e liturgiche.

§ 3. Il presente statuto viene promulgato il giorno 10 settembre 2001, XXIV anniversario della mia ordinazione episcopale ed entrerà in vigore il 14 novembre 2001, giorno anniversario della dedizione della chiesa cattedrale.

Treviso, 10 settembre 2001

PAOLO MAGNANI  
*Vescovo*

DALLE FRATTE MONS. SEVERO  
*Cancelliere vescovile*